

l'attesa che si prolunga per molti mesi può creare negli immigrati situazioni di demotivazione, di stanchezza, di rifugio in fenomeni di devianza e anche di micro-criminalità —:

se sia a conoscenza dei dati effettivi e se sia stato effettuato un monitoraggio della situazione nelle varie questure;

quali misure straordinarie e urgenti, anche a livello organizzativo e funzionale mediante supporti di personale e di attrezzature intenda assumere, affinché le questure e soprattutto quelle delle Province con più elevato numero di richiedenti, siano in grado entro tempi prestabiliti e definitivi di rispondere alle richieste dei cittadini. (3-04323)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

SCANTAMBURLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° gennaio 2000 l'ente Poste introdurrà un nuovo sistema di tariffe che stabilirà un consistente aumento per la spedizione dei giornali periodici locali;

l'incremento dei costi aggraverà le condizioni di liquidità delle aziende editoriali, con pesanti conseguenze economiche, provocando la possibile cessazione di alcune testate e la perdita di centinaia di posti di lavoro;

si tratta quasi sempre di una stampa libera, sganciata dai poteri economici forti, priva di sostegno, ma diffusa capillarmente e particolarmente utile nel garantire il pluralismo e la democrazia ovunque, in particolare nel nord, ove domina un monopolio informativo da parte di forti gruppi editoriali. Soltanto i settimanali di informazione delle diocesi italiane sono 140, con la diffusione settimanale di un

milione di copie, a cui si aggiungono le migliaia di periodici di informazione minori —:

quale provvedimento concreto ritenga di adottare per riconoscere a tale stampa la medesima dignità e il medesimo sostegno riconosciuto alla stampa quotidiana, tenuto conto che non appare plausibile la proposta ventilata dal Dipartimento per l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, di versare agli editori un parziale contributo-rimborso, rischiando, infatti, la inevitabile complessità delle procedure burocratiche e la lentezza nei tempi di erogazione di vanificare in gran parte tale provvedimento. (5-06739)

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che;

la legge n. 210 del 25 febbraio 1992 che stabilisce l'indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni da emoderivati e successive modificazioni creano le condizioni per dare legittima soddisfazione ai numerosi cittadini coinvolti;

presso i competenti uffici del ministero della sanità risultano essere circa trentacinquemila le domande presentate entro il 1995 da cittadini interessati e i tre medici incaricati di ciò non sono ovviamente in grado di evadere in tempi accettabili le così numerose pratiche, causando danni rilevanti ai soggetti interessati e una crescente delusione e frustrazione degli stessi rispetto al funzionamento delle istituzioni, senza ricordare che in un così lungo tempo è avvenuto pure il decesso di alcuni soggetti;

anche se la legge non stabilisce termini perentori, non può essere accettato un così grave e scandaloso disfunzionamento della amministrazione della sanità, per cui il cittadino rimane per anni e anni nel dubbio di sapere se la sua richiesta sarà accolta o meno e ignora completamente quando essa sarà evasa;

deve essere immediatamente definita e applicata la procedura che i responsabili ministeriali affermano che sarebbe in atto presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e che prevede lo snellimento delle pratiche, attraverso il trasferimento delle competenze alle Asl -:

che cosa ritenga di comunicare su questo delicato argomento;

perché finora non sia stato seriamente affrontato e quali effettivi provvedimenti stiano per essere assunti, allo scopo di rispondere alle domande dei cittadini entro scadenze accettabili.

(5-06740)

MANZONI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

la società « Adriatica di Navigazione » spa, facente parte del gruppo Finmare, ha deciso, secondo quanto dalla stessa è stato recentemente comunicato all'Autorità portuale ed alla Capitaneria di porto di Brindisi, di porre fine, a partire dal prossimo ottobre 1999, ai collegamenti quotidiani con la Grecia ed altre zone, abbandonando praticamente il porto di Brindisi nel quale è stata presente per oltre 63 anni;

si tratta, per la città di Brindisi e per l'intera sua provincia, afflitte da annosi problemi occupazionali, di una perdita di rilevanti proporzioni sul piano economico e su quello della immagine di Brindisi e del suo prestigioso porto;

appare, invero, incomprensibile la decisione dell'Adriatica ove si tenga conto che la società assorbe più di un quarto dell'intero movimento passeggeri che si sviluppa annualmente all'interno del porto di Brindisi. Per di più, va tenuto presente che l'Adriatica fa parte di un gruppo ancora a partecipazione statale, e in quanto tale non può *ad libitum* limitare il servizio pubblico in una città di mare come Brindisi; senza dire della incongruenza della decisione adottata nel momento in cui il Governo

dichiara di avere stanziato risorse finanziarie per il potenziamento e lo sviluppo del porto brindisino -:

quali urgenti iniziative ritenga di dovere assumere per far recedere la « Adriatica di Navigazione » spa dalla decisione adottata, e, nella ipotesi sussistessero ostacoli alla sua permanenza nel porto di Brindisi, se non ritenga di dovere assumere, con la urgenza del caso, le opportune e necessarie decisioni per eliminarli.

(5-06741)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

COLUCCI. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

con Pdg del 20 maggio 1997, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* IV serie speciale, del 3 giugno 1997 è stato bandito pubblico concorso per l'assegnazione di 500 posti di assistente giudiziario, VI qualifica funzionale, presso il Ministero della giustizia, successivamente elevati a 1274 unità complessive, con Pdg del 13 dicembre 1997;

i suddetti posti messi a concorso sono stati gestiti ed articolati sulla base di 11 concorsi circoscrizionali presso le seguenti Corti di appello: Bologna, Cagliari-Sassari, Firenze, Trento-Trieste-Venezia, Torino, Catanzaro-Reggio Calabria, Potenza, Palermo-Caltanissetta, Messina-Catania, Milano-Brescia e Genova;

le relative procedure concorsuali si sono già concluse nel periodo di tempo intercorrente tra il mese di dicembre 1998 e il mese di marzo 1999 (in base ai differenti tempi di approvazione e pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* delle rispettive graduatorie generali di merito);

nel primo semestre del 1999 sono stati assunti solo 474 vincitori delle gra-